

LA COMUNITA' CRISTIANA SOGGETTO DELL'EVANGELIZZAZIONE

1. Dopo la visita del Vescovo agli organismi di comunione e di corresponsabilità delle Parrocchie (CPP e CPAE).
 - a. Quanti stabilmente funzionanti e come?
Quanti a “geometria variabile”?
Quanti allestiti per l’occasione?
 - b. Valenza istituzionale del CPP (proporre, animare, verificare).
Valenza “spirituale”: il cuore vivo e pulsante della comunità in termini di vita teologale, preparazione catechistica, rapporto personale e comunitario con il Signore, significatività riconosciuta da parte del Popolo di Dio. Dimensione imprescindibile per non cadere sotto l’antico adagio: chi sa fa, chi non sa, insegna!
2. Organismi che, più o meno allargati, esprimono e favoriscono lo sviluppo della dimensione comunitaria ecclesiale dell’esperienza cristiana.
3. Rispetto, gratitudine, solidarietà, apprezzamento, fiducia per l’opera dei Pastori e la collaborazione dei fedeli in un tempo tutt’altro che facile.
4. La visita del Vescovo: meno un’ispezione fiscale alle strutture che un inizio di verifica dei processi parrocchiali e diocesani di formazione cristiana per gli adulti delle nostre comunità chiamate ad essere soggetto di evangelizzazione.
5. Da questo punto di vista le situazioni risultano varie e differenziate. Si concorda sulla progressiva distanza del nostro popolo dalla fede e dalla vita cristiana.
Si riscontra un complessivo consenso sugli obiettivi da conseguire.
Numerosi segni di disponibilità a collaborare con la vita della Chiesa.
Si fa molta fatica a individuare e realizzare adeguate strategie pastorali a questo scopo.
6. L’evangelizzazione e la formazione cristiana degli adulti delle nostre comunità non può dirsi una dimensione stabile, diffusa e consolidata nella vita delle nostre Parrocchie.

In particolare, è difficile uscire dalla concezione classica che la questione è affidata alla fantasia e all'iniziativa del Parroco.

Si riscontra raramente la coscienza di una chiamata diffusa e universale all'annuncio del Vangelo che coinvolga come soggetti attivi e non solo come soggetti passivi tutti i battezzati.

7. Comunità cristiana soggetto di evangelizzazione

a. Presupposti dottrinali

- Dalla Trinità all'Incarnazione al dono pasquale dello Spirito.
- La Chiesa primizia della nuova creazione al servizio del Regno di Dio.
- Popolo di Dio e Corpo di Cristo per un'ecclesiologia di comunione.
- Chiesa particolare/universale/Parrocchia come terminale prossimo e visibile.
- Ruoli effettivi e differenziati per l'unica avventura.

b. Analisi dei termini chiave

(1) Evangelizzazione

- Preparazione, competenza, obbedienza alla Parola.
- Esperienza che tocca, cambia, libera la vita.
- Pertinenza di un annuncio capace di intercettare le attese e gli interessi profondi delle persone.
- Gradualità e globalità: il Popolo di Dio ha diritto al meglio, anzi a tutto.
- Dall'annuncio alla vita attraverso proposte di iniziazione spirituale, mistagogica e morale.

(2) Comunità cristiana

- Da ente giuridico legalmente riconosciuto a comunità di fratelli.
- Il verticale e l'orizzontale: la Chiesa come condivisione e arricchimento reciproco dei doni e dei prodigi che l'unico Spirito produce in ciascuno per la comune edificazione. Ciascuno ha bisogno di tutti e viceversa.
- Le sfide di un tempo difficile:
 - Individualismo teorico e pratico.
 - Antiintellettualismo e fideismo.
 - Primato delle emozioni sulle convinzioni e delle opinioni sulle verità.
 - Soggettivismo arbitrario in campo morale.
- Si fa comunità:
 - Nell'ascolto della Parola.
 - Nella condivisione dei suoi effetti.
 - Nell'accoglienza dell'altro come dono.

- Nella convergenza sul Mistero.
 - Nel discernimento comunitario di carattere pastorale e morale.
 - Nella maturazione e sviluppo dei carismi.
 - Nei servizi che edificano la Chiesa (cfr. educazione).
 - Nella testimonianza della carità.
- E' evidente quanto questo dinamismo presupponga e sviluppi autentici cammini di crescita nella comunione personale con il Signore.
 - Per cominciare non è necessario essere né tutti né tanti.
Non perché piccolo è bello ma perché il Regno di Dio è paragonato a un seme.
 - Come fare comunità nelle Parrocchie con tanti abitanti?
 - Teoria dei cerchi concentrici.
 - E' meno importante essere ascoltati quando facciamo una lezione che essere percepiti significativi e rilevanti come singoli e come comunità.
 - Riconoscibili dai progetti.
 - Elaborazione di uno stile/spiritualità/cultura.

(3)Soggetto

- Tutti protagonisti – Nessun protagonismo.
- Essere veri e vivi prima che operativi.
- Il coraggio di essere alternativi e insieme la chiamata a rendere ragione della speranza.
- Presenti nel mondo e nella società in ascolto dei segni e dei tempi.
Con tutti solidali, apportando la propria specificità.
- Dalla rigidità di chi attende alla elasticità di chi intraprende.
- La forza dell'attrazione: un'esperienza capace di generare stupore, senza bisogno di clamori e di effetti speciali.
- La bocca parla dell'abbondanza del cuore: una gioiosa esperienza di salvezza rende adulti e non lascia indifferenti gli altri.

8. Il progetto “Mosaico di Pietre Vive” si muoveva in questa direzione: solo in parte è stato utilizzato in Diocesi

- a. Si proponeva la formazione catechetica e spirituale delle “Pietre Vive”: i cristiani disposti a costituire il nucleo caldo e dinamico delle Parrocchie.
- b. Dopo una riflessione sulla realtà e la vocazione della Parrocchia e una proposta di revisione della nostra vita di Chiesa, guidati dalle lettere alle sette Chiese dell'Apocalisse, ha cercato di suscitare una serie di attenzioni di carattere pedagogico, sociologico e culturale che ponessero le nostre comunità in dialogo col nostro tempo e il loro ambiente.

Si è preparata così la strada all'annuncio del kerygma pasquale, fondamento e condizione per l'inizio del processo di evangelizzazione.

E' stata poi sviluppata la presentazione della figura e dell'opera di Gesù: il Mistero dell'Incarnazione, i Misteri della vita pubblica, la Passione e Morte, la discesa agli inferi.

Il nostro sguardo infine è passato dal Cristo conosciuto al Cristo celebrato nella Liturgia come esperienza viva della fede e nutrimento della testimonianza.

- c. I nostri sussidi hanno cercato di rispecchiare le preoccupazioni essenziali per la formazione del cristiano adulto: progettualità, organicità, sistematicità, continuità.
- d. Dal punto di vista metodologico si è trattato di alternare momenti di annuncio e proposta a una fase di riflessione personale e di confronto fraterno a una fase di revisione della nostra vita comunitaria-parrocchiale per qualificare e affinare la nostra presenza in mezzo alla gente.
- e. Col passare degli anni i sussidi sono stati arricchiti di ulteriori stimoli a livello di linguaggio e di comunicazione.

9. Dove sta il cuore del problema?

- (1) Fornirsi di sussidi meno inadeguati? Quali? Come? Su quali temi? Con quale progressione?
- (2) Confessiamo i limiti strutturali di una proposta preconfezionata e calata dall'alto.
- (3) L'indifferenza dei potenziali destinatari (*intra moenia* ed *extra moenia*) a organici processi di formazione

10. Come muoversi nell'immediato?

- In una fase di verifica, di rilancio o di superamento del progetto "Mosaico di Pietre Vive", di cui ovviamente abbiamo sospeso la pubblicazione di un nuovo sussidio.
- In una fase in cui, peraltro, ci poniamo seriamente il problema della formazione degli adulti delle nostre Parrocchie.....
- sarebbe da incoscienti sospendere qualsiasi proposta formativa in attesa di tempi migliori e di soluzioni ottimali.
- E' evidente che dobbiamo cercare insieme nuove strade senza dimenticare che, almeno per quest'anno, abbiamo comunque a disposizione il sussidio nr. 8, soprattutto la sua seconda parte:
 - "Nella liturgia la dimensione sponsale della Chiesa".
 - "Nella liturgia lo Spirito Santo ci rende uno in Cristo".
- La sfida decisiva rimane aperta: come aiutare il cammino formativo delle nostre comunità perché diventino effettivamente soggetto di evangelizzazione?

11. Il servizio decisivo dei presbiteri alla comunità:

- Animazione, educazione, accompagnamento.
- La scelta di puntare in alto.
- Non è mai troppo tardi per continuare a imparare per servire meglio:” il Prete, uomo di fede, al servizio di comunità soggetto di evangelizzazione”. I Presbiteri della Diocesi al lavoro su questo tema nell’Anno Pastorale 2018-19.

12. Come può riappropriarsi la comunità cristiana o almeno le persone disponibili al suo interno di questo processo di evangelizzazione che le compete?

- Passaggio decisivo per la crescita della nostra Chiesa.
- Dal pesce alla canna alla rete.
- “Fossero tutti Profeti nel Popolo di Dio!”
- La prima decisiva fatica: coinvolgere e motivare.
- Partire con chi ci sta.....
- senza trascurare il lavoro ordinario con tutte le altre porzioni del Popolo di Dio.....

13. Un tempo di riflessione, di condivisione, di creatività, di sperimentazione, di confronto

- Non per inventarsi un nuovo Vangelo o una religione a modo nostro
- Certamente non si può proporre in modo credibile e avvincente se non ciò che si è esaminato e assimilato nei suoi meccanismi più profondi

14. Il Popolo di Dio

- A partire dall’ascolto, dalla rilettura e dal confronto comunitario sull’esperienza di fede di ciascuno
- Individua, chiama per nome e oggettiva le tappe e le componenti della storia che il Signore ha costruito con lui
- Un processo di purificazione, integrazione, allargamento, rifondazione complessiva.
- Una ricostruzione motivata dei passaggi che conducono alla fede nelle loro motivazioni, correlazioni, contenuti, prospettive

IPOTESI DI LAVORO PER COMUNITA' PARROCCHIALI DESIDEROSE DI MATURARE COME SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE

1. Ripercorrere criticamente e prendere posizione sui vari passaggi della relazione del Vescovo.

2. Individuare i destinatari della proposta che si rendono disponibili a collaborare all'edificazione di una comunità cristiana soggetto di evangelizzazione:
 - Membri dei CPP e CPAE.
 - Catechisti ed educatori.
 - Collaboratori pastorali.
 - Cristiani e cristiane di buona volontà.

3. Caratteristiche di una comunità soggetto di evangelizzazione:
 - Il fondamento della fede: riscoperta, oggettivazione, riappropriazione.
 - La provocazione della fraternità.
 - La testimonianza della carità.
 - La buona fama e il dialogo con l'ambiente.

4. Caratteristiche, competenze e attitudini di una comunità soggetto di evangelizzazione.

L'obiettivo non è uniformare e omologare i processi di formazione in tutte le Parrocchie.

L'essenziale è convergere su alcune caratteristiche fondamentali a cui si è fatto più volte riferimento nella relazione.

Nulla vieta, anzi sarebbe auspicabile, che ogni comunità parrocchiale, in comunione con il Vescovo, primo responsabile dell'evangelizzazione e con tutte le altre comunità della nostra Chiesa particolare, diventasse capace di elaborare propri percorsi sulla base di una approfondita e adeguata riflessione sul metodo e sui contenuti a livello diocesano.

Per chi lo desidera, ci sarà comunque l'opportunità di piste comuni a livello diocesano.

5. La verifica sui contenuti, linguaggi e metodo operativo del progetto "Mosaico di Pietre Vive".

E' stato conosciuto e valutato nei suoi elementi? C'è qualcosa da salvare? Come migliorare? Come integrare ciò che manca?

O è bene resettare tutto e ripartire da zero? Come?

6. E' possibile elaborare una traccia di formazione alla fede per adulti da parte della comunità parrocchiale?
 - Come nasce, matura e si sviluppa l'atto di fede e quali sono le principali componenti di questo percorso?
 - Quali i principali ineludibili contenuti e la loro organica coordinazione?
 - Come collegare la formazione alla fede all'iniziazione alla vita cristiana (conversione, preghiera, etc....)?
7. Cosa si aspetta la Parrocchia dalla Diocesi in questa fase?
 8. Quali sono gli ulteriori nodi problematici che la relazione del Vescovo non ha individuato?
9. Ascolto – Dialogo – Confronto in Parrocchia, in Vicaria e in Diocesi secondo tempi e modi da definire insieme.
10. Il Vescovo è disponibile a incontrare le comunità parrocchiali al servizio di questa comune richiesta.
11. Una possibile ipotesi di lavoro, successiva all'assemblea di oggi, potrebbe essere la seguente:
 - (1) Relazione introduttiva del Prof. Asolan all'assemblea mensile del Clero, in cui sarà consegnata una traccia di lavoro da svolgere in sede locale.
 - (2) Un paio di incontri a livello parrocchiale da verbalizzare e riportare all'incontro vicariale del Clero.
 - (3) In questo incontro mettere in comune i risultati del lavoro nelle Parrocchie per elaborare una sintesi da presentare nell'assemblea del Clero.
 - (4) Verifica e rilancio dell'impresa nell'incontro col Prof, Asolan.